



Questo l'hai già detto. Coraggio, mi aspetto di meglio dalla tua ben nota franchezza.

Vuoi che ti dica che ti trovo più bella di trent'anni fa? Suonerebbe un po' ipocrita e di maniera... Ma è la verità.



Evidentemente con gli anni t'è calata la vista.

Ecco, lo sapevo. Solleciti un complimento solo per potermi fulminare con una delle tue battute perfide. Non sei cambiata, Giovanna.



Tu invece mi sembri diverso. Ti sei addolcito, ti vedo meno presuntuoso, persino meno egocentrico ma questa può essere solo un'impressione.

Se cambiamento c'è stato, è molto recente.



L'ANGOSCIA GLI SPEGNE IL SORRISO

Da quando la "pallida signora con falce" ha annunciato il suo arrivo svegliato un altro Massimo dentro me: un uomo spaventato, smarrito, privo di certezze. Io cerco di ricacciare dentro ma lui resiste, anzi: sta prendendo il sopravvento.



Lascia che anche quell'uomo si esprima. E' la tua parte migliore, non devi soffocarla o averne vergogna. Del resto è lui che ti ha portato a cena qui da noi. E' lui che ti faceva sorridere, poco fa.

Forse hai ragione, Giovanna... Non sai che sollievo mi dà sentirti parlare con tanto equilibrio e tanta saggezza.



Allora beviamo alla nostra vita, qui e ora. Una vita che rinuncia volentieri ai rimpianti ma non alle speranze. E vedi di fare onore al mio risotto, che ad avere un buon profumo ha un sapore squisito.

Brindo alla tua felicità, Giovanna.